nexteco

gestione progetto ambiente

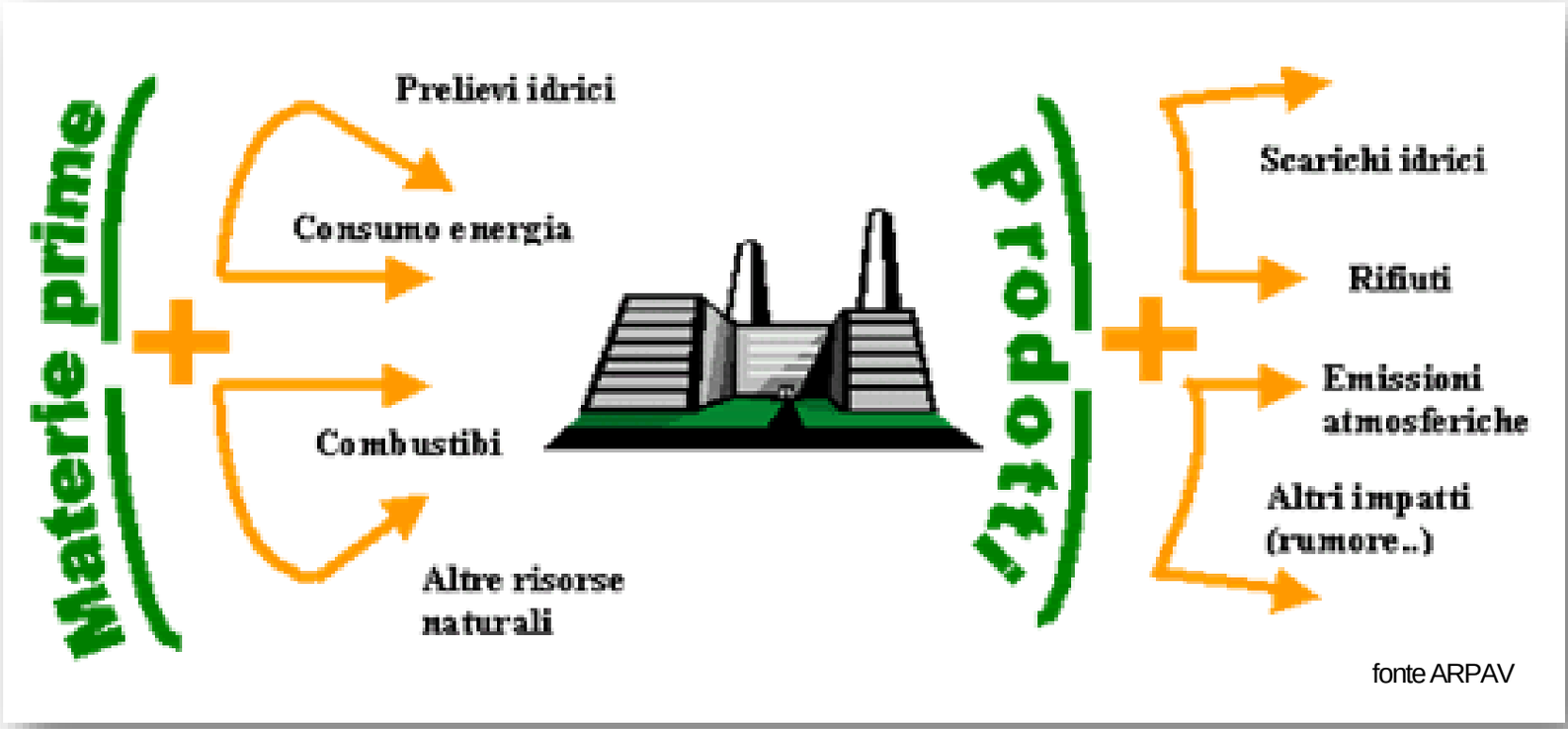
Le Linee Guida per il BAP – Bilancio Ambientale Positivo

www.nexteco.it

Che cos'è il bilancio ambientale?

Il **bilancio ambientale** è uno strumento di contabilità ambientale che fornisce un quadro sintetico delle interrelazioni tra l'impresa e l'ambiente naturale.

Secondo l'Unione Europea, l'azienda è considerata come un contenitore aperto, nel quale entrano risorse, materie prime ed energia e dal quale escono prodotti, rifiuti, emissioni e scarichi.



fonte ARPAV

Il significato del bilancio ambientale

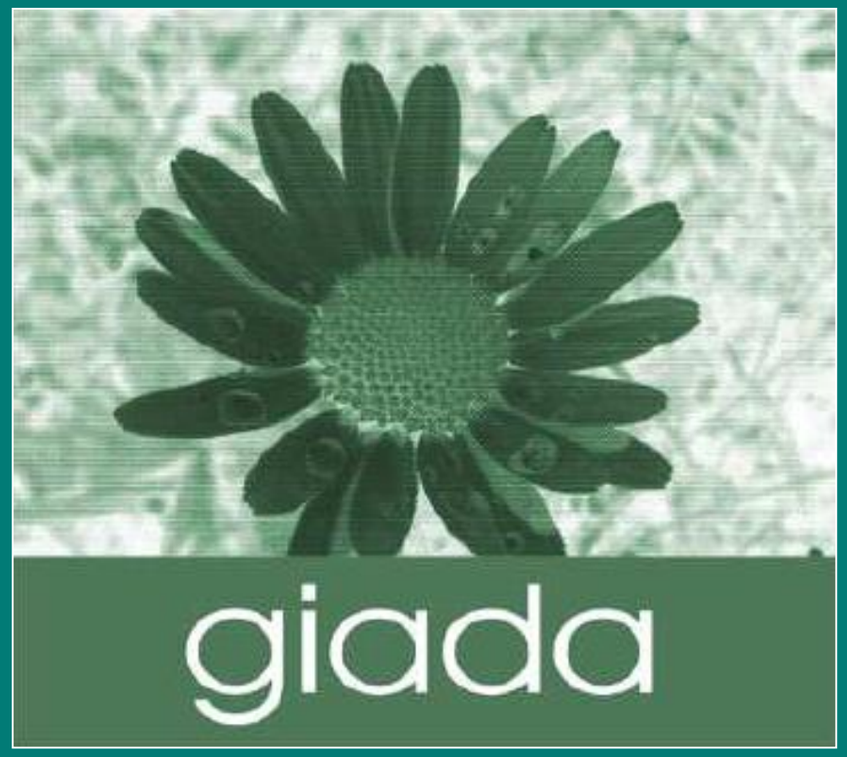
Il bilancio ambientale contabilizza le entrate e le uscite senza ricostruire la catena del prodotto, verificando, allo stesso tempo, il rispetto delle norme ambientali (controllo delle emissioni, contenimento del rischio industriale e della sicurezza dell'ambiente di lavoro).

Esso può costituire il primo passo verso l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale ed è la base per l'elaborazione di un rapporto ambientale, che rappresenta uno strumento di comunicazione esterno dell'impresa.

Il Progetto GIADA

Giada è l'acronimo di un progetto il cui obiettivo era realizzare la Gestione integrata dell'Ambiente nel Distretto Conciario della Valle del Chiampo, in risposta all'esigenza di tutela di un importante patrimonio naturalistico.

Il Progetto interviene in modo innovativo nel campo della tutela dell'ambiente, attraverso una serie di azioni ed iniziative che, affiancando gli strumenti ordinari previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente, siano in grado di consentire una riduzione dei principali impatti che incidono sullo dello stato dell'ambiente.



L’Agenzia GIADA

Con delibera del Consiglio Provinciale di Vicenza n. 4366 del 16.03.05 è stata approvata la Convenzione firmata dagli Enti aderenti all’iniziativa per la costituzione dell’ufficio distrettuale per l’ambiente, denominato Agenzia GIADA.

GIADA

Progettiamo insieme il futuro

I campi d’azione sono:

- approfondimento dello **studio del territorio**
- definizione dei **requisiti ambientali** per l'insediamento di impianti produttivi
- **dichiarazione ambientale di prodotto**

Gli Enti Partecipanti ed i Partner

I Comuni aderenti al Progetto sono: Alonte, Altissimo, Arzignano, Brendola, Castelgomberto, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole, S. Pietro Mussolino, Sarego, Trissino, Zermeghedo.

I Partner che supportano il Progetto sono:

- Associazione Industriali della Provincia di Vicenza
- Associazione Artigiani
- Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Vicenza
- Cna - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Associazione Provinciale di Vicenza
- Regione del Veneto
- ARPAV

La definizione dei requisiti ambientali

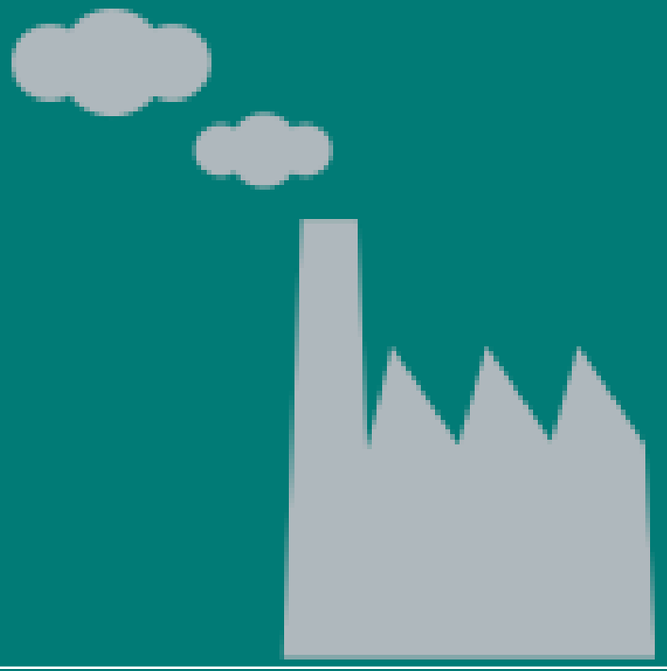
- Il metodo di lavoro
- La classificazione preliminare dell’attività
- Lo strumento del BAP
- Le misure da adottare

1. Il metodo di lavoro

L’adozione di specifici requisiti, che diventino poi norme e/o prescrizioni vincolanti, deve avvenire secondo criteri di oggettività che consentano, da un lato, la **certezza delle regole** in relazione ad aspetti ambientali sostanziali, ma anche, d’altra parte, un’**adeguata flessibilità** rispetto alle molteplici caratteristiche dei diversi insediamenti produttivi.

Per i principi guida si consiglia di consultare i contenuti delle Linee Guida di Politica Ambientale già approvate dai diversi Enti.

Link: http://www.progettogiada.org/index.php?s=23

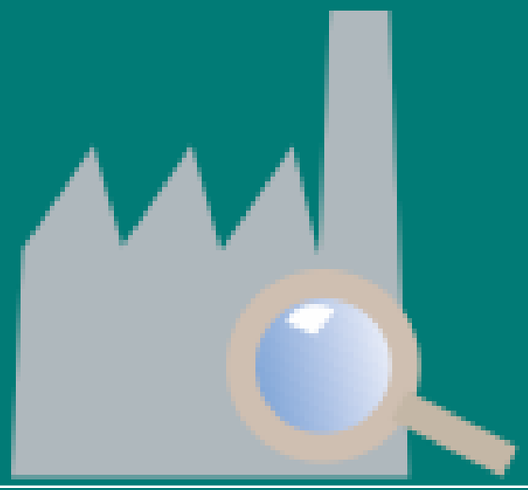


2. La classificazione preliminare dell'attività

Per porre delle adeguate condizioni di valutazione si pone la necessità di determinare una prima classificazione dell'attività, in quanto diverse tipologie aziendali comportano differenti tipologie di impatti.
Le attività vanno distinte in relazione al settore industriale di appartenenza e al tipo di processo produttivo svolto. La valutazione degli impatti, invece, si basa sulle componenti relative alle matrici acqua, aria e rifiuti e sulla significatività degli stessi in relazione all'ambiente esterno, sia in forma diretta che indiretta.
Si procede pertanto con una classificazione tra attività significative e non significative (art. 216 del T.U.LL.SS., Allegato 1).

La classificazione distingue tra attività:

- **significative** e **non significative**
- **esistenti** e **nuove**



Attività significative e non significative

Attività significative	Attività non significative
1. autocisterne, fusti ed altri contenitori; lavaggio della capacità interna; rigenerazione 2. centrali termoelettriche 3. concerie 4. deposito e demolizioni di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali) 5. distillerie 6. filande 7. galvanotecnica, galvanoplastica, galvanostegia 8. impianti e laboratori nucleari: impianti nucleari per il trattamento dei combustibili nucleari; impianti per la preparazione, la fabbricazione di materie fissili e combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività 9. inceneritori 10. industri chimiche: produzioni anche per via petrolchimica, non considerate nelle altre voci 11. liofilizzazione di sostanze alimentari, animali e vegetali 12. petrolio: raffinerie 13. smerigliatura, sabbiatura 14. stazioni di disinfestazione 15. tipografie con rotative 16. verniciatura a fuoco e con vernici a solvente organico 17. verniciatura elettrostatica con vernice a polvere 18. zincatura per immersione in bagno fuso 19. zuccherifici, raffinazione dello zucchero 20. candeggio 21. fonderie di seconda fusione 22. impianti e laboratori nucleari: laboratori a medio e basso livello di attività 23. Tinture di fibre con prodotti che non ricadono in altre voci	1. allevamento di animali 2. stalla 3. mercati di bestiame 4. allevamento di larve ed altre esche per la pesca 5. carpenterie, carrozzerie, martellerie 6. macelli, inclusa la scuoiatura e la spennatura 7. motori a scoppio: prova dei motori 8. salumifici con macellazione 9. scuderie, maneggi 10. calderai 11. cantine industriali 12. decaffeinizzazione 13. falegnamerie 14. friggitorie 15. lavanderia a secco 16. macinazione, altre lavorazioni dell'industria molitoria dei cereali 17. officine per la lavorazione dei metalli: lavorazioni non considerate in altre voci 18. salumifici senza macellazione 19. stazioni di disinfezione 20. stazioni di servizio con automezzi e motocicli 21. tipografie senza rotative 22. vetrerie artistiche

Attività esistenti e nuove

Attività esistenti	Attività nuove
1. insediamenti che operano variazioni (modifiche e/o ampliamenti) all'interno del medesimo sito 2. insediamenti che trasferiscono integralmente il loro ciclo di produzione in un altro sito posto nello stesso territorio comunale 3. insediamenti nei quali vi sia un subentro che non comporti variazioni del ciclo di produzione. Nel caso in cui intervengano modifiche si ricade nel punto 1	1. insediamenti che iniziano ad esercitare il proprio ciclo di produzione in un nuovo sito, senza che tale attività fosse precedentemente svolta in un'altra località 2. insediamenti esistenti che si trasferiscono in un altro territorio comunale. 3. possono essere realizzati accordi multilaterali tra i singoli Comuni che prevedano di considerare tali trasferimenti interni allo stesso territorio comunale
Un caso particolare riguarda le attività esistenti che non mutano nulla nel loro ciclo di produzione o nella loro denominazione e che quindi non necessitino di domandare alcun tipo di concessione, autorizzazione, nulla osta etc; per tale fattispecie può essere previsto un «decalogo» di condizioni minimali a cui tali aziende dovrebbero adeguarsi entro un termine da definirsi. Tali condizioni sono da definirsi come integrazione ai regolamenti comunali, igiene e/o polizia municipale, che a seguito di approvazione possono essere imposte mediante ordinanza.	

3. Lo strumento del BAP

Il BAP – Bilancio Ambientale Positivo, ossia l'insieme degli interventi modificativi richiesti, deve comportare, a realizzazione ultimata, una **riduzione dell'impatto ambientale complessivo** che il sito produttivo aveva nella versione attuale.

Si procede con l'analisi delle diverse matrici ambientali attraverso indicatori ed indici per:

- evidenziare le principali pressioni esercitate dall'attività dell'organizzazione sull'ambiente
- descrivere lo stato delle risorse ambientali nel territorio
- valutare, attraverso il confronto gli con obiettivi prefissati, l'efficacia delle politiche ambientali adottate dall'impresa per migliorare le proprie prestazioni ambientali

Le matrici ambientali

1. Scarichi idrici: la normativa in materia di scarichi idrici risulta molto puntuale specie per quanto riguarda le acque reflue industriali
2. Approvvigionamento idrico: l'allacciamento idrico e il prelievo d'acqua da pozzi sono regolamentati da norme specifiche che ne regolano le modalità
3. Emissioni in atmosfera: il tema delle emissioni in atmosfera è di fortissima attualità e diversi sono gli accorgimenti che sono stati studiati per ridurne la produzione.
4. Immissioni odorigene: le norme attualmente in vigore non stabiliscono valori limite per gli odori
5. Produzione e gestione dei rifiuti: i principi alla base dell'attuale normativa sui rifiuti sono quelli di prevenzione e sostenibilità che dovrebbero guidare la comunità tutta ad una razionalizzazione della produzione dei rifiuti
6. Rumore: è necessaria la commistione di più espedienti atti a prevenire la produzione di rumore, ma anche ad aumentarne la schermatura e contestualmente l'isolamento degli edifici.
7. Traffico veicolare: il problema del traffico non deve essere sottovalutato nella progettazione di qualsiasi manufatto
8. Aree esterne: la vivibilità degli spazi sociali esterni gioca un ruolo importante nella progettazione dei più diversi tipi di strutture

La quantificazione dei pesi delle matrici

Lo scopo è quantificare le variazioni occorse a ciascuna matrice a seguito delle modifiche al sistema produttivo dovute alla possibile implementazione del progetto esaminato.

Matrice ambientale	Peso ponderato minimo (%)	Peso ponderato massimo (%)
1. Scarichi idrici	15	25
2. Approvvigionamento idrico	10	15
3. Emissioni in atmosfera	20	30
4. Immissioni odorigene	15	25
5. Produzione e gestione dei rifiuti	10	20
6. Rumore	3	5
7. Traffico veicolare	3	5
8. Aree esterne	3	5

4. Le misure da adottare

A seconda dei risultati ottenuti, vengono individuate le misure da adoperare per perseguire i requisiti ambientali individuati dalle Linee Guida. In particolare, può essere prevista l'adozione di:

- **Migliori tecnologie disponibili a costi accessibili** (BATNEEC - Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs): tecniche che investono la parte impiantistica, di progetto, di materie prime etc., che, oltre ad essere affidabili ed accessibili sul mercato, non comportino un costo eccessivo
- **Migliori tecnologie disponibili** (BAT - Best Available Techiniques): tecniche che investono la parte impiantistica, di progetto, di materie prime etc., che costituiscono lo stato più avanzato di quanto offra il mercato, indipendentemente dal costo economico
- **Relazione semplificata** basata sullo stesso concetto del BAP, ma limitato alle prime cinque matrici ed applicato a zone circoscritte precedentemente individuate dal Comune
- **Condizioni minimali** per le aziende non significative e per aziende esistenti il cui stato rimane invariato.

I requisiti ambientali

Stato	Attività significative	Attività non significative
Esistente	Bilancio ambientale positivo	Relazione semplificata (matrici BAP)
	Adozione BATNEEC	Requisiti minimi
Nuovo	Valutazione ambientale	Autorizzazioni ordinarie
	Adozione BATNEEC	-
Esistente invariata	Condizioni minimali	-

Il processo di implementazione prevede il recepimento di tali requisiti per l'ottenimento del nulla osta dall'ente pubblico competente.

I requisiti ambientali supplementari

A fianco di questi requisiti ambientali, possono essere applicati dei requisiti supplementari sotto forma di **obblighi**, **opportunità** ed **incentivi**.

A titolo esemplificativo:

- classificazione industria insalubre (obblighi in base al T.U.LL.SS.)
- l'uso di combustibili puliti (opportunità per ridurre l'inquinamento delle PM10)
- la certificazione ambientale (incentivi per mitigare le condizioni restrittive)

Per qualsiasi informazione, non esitare a contattarci al

0445 401479

…o scriverci a

info@nexteco.it

nexteco
gestione progetto ambiente

nexteco

gestione progetto ambiente

www.nexteco.it